

INTERVENTI | Un particolare gruppo di minerali responsabile dell'inquinamento di falde acquifere

Dire addio all'amianto per tutelare l'ambiente

Tre le tipologie di bonifica: per confinamento, incapsulamento e rimozione

Un materiale fibroso che con il passare del tempo si sfalda e si decompone in particelle piccole e volatili, provocando danni per l'uomo e per l'ambiente: di amianto, un particolare gruppo di minerali composti da silicato di magnesio, calcio e ferro, si è parlato molto negli ultimi decenni. Considerato uno dei materiali più resistenti e versatili - è stato impiegato negli anni in diversi settori dell'industria (siderurgica, meccanica, edile e automobilistica) -, l'amianto ha non soltanto distrutto migliaia di vite ma ha anche contribuito a creare un disastro ambientale inquinando falde acquifere e aria.

Vista la pericolosità del materiale, è stata stabilita, da parte del governo, la dismissione di prodotti e manufatti contenenti amianto. L'istituzio-



ne della Commissione nazionale Amianto ha inoltre consentito la realizzazione di dossier riguardanti l'eliminazione dei prodotti pericolosi per la salute di uomo e ambiente. I metodi di bonifica per l'eliminazione dell'amianto previsti dalla legge n. 257 del 1992 sono tre: per confinamento, incapsulamento e rimozione. La bonifica per confinamen-

to prevede l'installazione di una barriera per isolare le aree contaminate da quelle salubri, mentre quello per incapsulamento consiste nel cospargere vernici sintetiche speciali sulle superfici contaminate. Nel caso in cui non si possano svolgere le varie operazioni, risulta necessario optare per la bonifica con la rimozione completa.

PROTEGGERE CHI CI SEGUIRÀ

I danni dell'amianto non sono ancora stati quantificati: per proteggere le generazioni future è quindi necessario provvedere, con professionalità ed efficienza, alla rimozione del materiale

Dire addio all'amianto per tutelare l'ambiente

Lattoreria Gallina
 Una scelta di qualità